

Torino
Gli «storici»:
«Non c'è solo
il caso Ardito»

Occhetto e Altissimo d'accordo: «Un ciclo è finito e bisogna aprire uno nuovo»

Pds e Pli: riforma della politica

Occhetto ha avuto un lungo e cordiale colloquio con Altissimo. I due segretari hanno convenuto su un'analisi comune del sistema politico: «Un ciclo politico è finito e bisogna aprire uno nuovo», ha detto Altissimo. Aggiungendo che «sarebbe davvero un errore chiudersi in se stessi e non valutare il nuovo su cui si muove il Pds». La prossima settimana Occhetto vedrà Fortani? «Siamo disponibili...».



Il segretario del Pds Occhetto e del Pli Altissimo al termine dell'incontro di ieri

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Un ciclo politico è finito e bisogna aprire uno nuovo» Renato Altissimo siede accanto ad Achille Occhetto, nella sala di via Fratina che ospita le riunioni della Direzione liberale. Gran tramestio di fotografi e cameramen, gran sorrisi sui volti dei due segretari. Perché l'incontro, durato un'ora, è andato bene.

Il primo a parlare, incontrando i giornalisti, è il padrone di casa. Che entra subito nel merito: «Abbiamo registrato un punto importante di convergenza per quel che riguarda l'analisi del sistema politico. La valutazione comune che abbiamo fatto - prosegue Altissimo - è che è finito un ciclo e che per arrivare ad una riforma della politica è necessario arrivare ad una riforma del modello elettorale. Per creare le condizioni dell'alternanza».

«Il Psi dovrebbe spiegare un po' meglio che cosa intende per "presidenzialismo"», diceva Altissimo al termine dell'incontro. E pare che i due segretari abbiano convenuto su un punto, discutiamo pure di presidenzialismo, ma a patto che ciò non offuschi la questione della riforma elettorale, vero nodo da sciogliere per creare

le condizioni dell'alternanza. Più che soddisfatto, Occhetto è uscito dall'incontro con una certezza: il Pds è ormai a pieno titolo sulla scena politica. «Abbiamo voluto mettere al centro dell'attenzione - spiega - i problemi di fondo che ci hanno indotto a fondare il nuovo partito, e che erano venuti in secondo piano anche per la drammatica vicenda della guerra». E tra i «problemi di fondo» c'è senza dubbio la riforma istituzionale. Dice Occhetto: «Al di là delle questioni tecniche, entrambi riteniamo che non è possibile una riforma della politica se non si parte da una riforma del sistema politico, dall'esigenza cioè di rompere mediazioni che sono state tipiche di una fase consociativa della politica italiana». L'ultima fase della legislatura, aggiunge il leader del Pds, «può essere proficuamente impegnata per avviare questo processo costitutivo».

Sull'ultimo numero della rivista il bilancio di un'esperienza durata quasi cinquant'anni

È ufficiale la «sospensione» di Rinascita

È ufficiale: *Rinascita* sospenderà le pubblicazioni. Il deficit e il calo delle copie vendute hanno creato una situazione insostenibile. La decisione è stata ratificata ieri dal Consiglio di amministrazione della società editrice. Ma la rivista sarà in edicola ancora lunedì prossimo con un numero dedicato ai quasi 50 anni di vita del settimanale e con articoli «storici» di Togliatti, Longo, Berlinguer, Amendola.

ALBERTO LEISS

ROMA. È il fallimento di un progetto editoriale mal congegnato, sommato ad una «fortunata» congiuntura politica (l'improvvisa «svolta» lanciata da Achille Occhetto, e il dissenso dell'intellettuale chiamato proprio a interpretare le ragioni del nuovo corso: Alberto Asor Rosa)? Oppure è il segnale più profondo dell'esaurimento di un'intera fase storica, segnata nel bene e nel male dalla tradizione del sto-

giatismo? Forse è intorno a interrogativi come questi che è destinata a svilupparsi una riflessione politico-culturale sulla «cessazione» delle pubblicazioni di *Rinascita*. La decisione, per ora ufficialmente una «sospensione», è stata presa oggi dal consiglio di amministrazione della società che edita la rivista, su indicazione della Pli, la «capogruppo» delle attività editoriali che fanno capo al Pds ex Pci. La riunione

non solo retrospettiva, sugli strumenti a disposizione della sinistra nel mercato dell'informazione. Anche per non ripetere errori già compiuti. La redazione afferma poi di avere «ben presente» la situazione economica e politica che ha portato alla «sospensione», e ricorda di avere più volte sollecitato lungo un anno una verifica sul futuro della rivista. Le cifre girate ieri parlano di un calo da un iniziale successo (55mila copie) ad un livello di appena 6.900 copie. Quest'ultimo dato è contestato dalla redazione. Nelle 44 settimane in cui è uscita la *Rinascita* diretta da Asor Rosa sono state vendute circa 970 mila copie.

Da un punto di vista sindacale dovrebbero esserci le condizioni di un accordo. Sullo stesso numero della rivista sono riportati gli impegni assunti dal direttore generale dell'Unità Amato Mattia, e dall'amministratore delegata di *Rinascita*, Andreina Mandelli, incaricata di gestire la trattativa. Per i 20 dipendenti della rivista non dovrebbero esserci problemi occupazionali e professionali. Una parte, già alle dipendenze della società che edita *L'Unità*, rientrerà infatti nel quotidiano, gli altri sarebbero comunque contrattualizzati e impiegati all'interno di attività editoriali del gruppo. Si parla di una società di servizi rivolta, tra l'altro, a iniziative editoriali speciali dell'Unità, di un settimanale sui diritti del cittadino con la testata *Il Salvagente*, di un periodico, allo studio, destinato alle donne del Pds. Impegni che dovranno essere verificati nella trattativa di fatto aperta da ieri.

**UNIPOL:
DA
5 ANNI,
FRA
LE GRANDI
COMPAGNIE,
LA PRIMA
NEL
RENDIMENTO
DELLE
POLIZZE VITA.
CON
VITATTIVA.**



**ESSERE PRIMI DA ANNI
NELLE POLIZZE VITA
CI RENDE ORGOGLIOSI.
E RENDE DI PIÙ
AI NOSTRI ASSICURATI.**

La prima cosa da dire è che Unipol, cioè noi, è prima: infatti, tra le maggiori compagnie assicuratrici, vanta il maggior rendimento medio degli ultimi 5 anni nelle polizze vita*. E questo ci rende giustamente orgogliosi. Per i tanti sottoscrittori di Vitattiva, la nostra polizza di risparmio e integrazione previdenziale, questo significa, in soldoni, un rendimento superiore del loro denaro.

Sottoscrittori che non hanno avuto esitazioni a scegliere Unipol Assicurazioni, cioè noi: un gruppo solido e sicuro, che si impegna al massimo per garantire loro, sempre, il miglior rendimento.

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**
AMICA PER TRADIZIONE

vitattiva
LA POLIZZA VITA UNIPOL AD ALTO RENDIMENTO